

Primarie, si ritira pure Anselmi “Non voglio dividere il Pd”

E Zacchiroli attacca Cevenini: è il candidato dell'apparato

SILVIA BIGNAMI

ERA STATO il primo ad alzare la mano. Adesso fa un passo indietro. «Ho deciso di non candidarmi alle primarie». Si ritira Gian Mario Anselmi: e, diversamente da Duccio Campagnoli, lo fa senza polemiche. Iscritto al Pd, l'italiano non corre e appoggia Cevenini: «Non voglio dividere il partito», dice nel giorno dell'addio, lasciando di fatto Mister Preferenze candidato unico del Pd alle primarie. La strada verso la vittoria è spianata (almeno quella alle consultazioni del centrosinistra), così lo sfidante “non Cev” Benedetto Zacchiroli mette il dito nella piaga. «Cevenini è il candidato del partito». Come dire: della nomenclatura Pd, non della gente.

E' una spina che punge, per il Cev, che mira a una campagna “civica” spinta dal basso, senza l'investitura dei vertici. «Amelia Frascaroli - diceva ieri mattina Zacchiroli a Radio Città del Capo - è scesa in campo con un bellis-

simo spettacolo sulle regole e la Costituzione. Io con una serata con duecento persone. Invece Cevenini, dopo aver parlato col segretario del Pd, è sceso in piazza Maggiore con una formazione a testuggine, tra ali di funzionari di partito e giornalisti. Non c'erano cittadini, se non quelli che passavano di lì». Cevenini faspalluce e minimizza: «Funzionari? Quelli sono merce rara», sorride. Poi, più serio: «Certo che in piazza c'era gente, ma non era un mio raduno, solo una conferenza stampa». Nessuna polemica, insomma. Il Cev non raccoglie. E, come promesso, delude chi prova a stuzzicarlo.

Dunque, si profila una corsa a tre, con Mister Preferenze a vedersela coi due civici Zacchiroli e Frascaroli. Anselmi ha confermato ieri un ritiro che era nell'aria da giorni: era stato il primo, a giugno, a scendere in campo, e l'unico ad aver presentato una bozza di programma, aprendo al nuovo stadio e frenando sul Cavis. «Non corro - ha detto ieri -. Io sono del Pd e non voglio che le

primarie si trasformino in un ro-deo. Non voglio essere costretto a radicalizzare le mie posizioni per ribattere a quelle di Cevenini. Lui ha un largo sostegno e io l'appoggerò, mettendogli a disposizione il mio programma».

Un addio per nulla polemico. «Nessuno - assicura il professore, che lunedì sera ha comunicato al segretario Pd Raffaele Donini la sua decisione - ha fatto pressioni per il mio ritiro, né il contrario. E non ho paura di non poter riuscire a raccogliere le firme. La mia è una scelta nel nome dell'unità». Segno che Anselmi è già in lizza per un posto da assessore? Lui non nega e prende tempo: «Prematuro parlare di posti». Certamente il Cev ringrazia e apre al programma di Anselmi: «Rappresenta un'eccellenza per le proposte. Lo incontrerò. Su molti punti può dare un contributo».

Così il Cev prosegue la sua accidentata marcia verso le primarie. Mauro Zani lo attacca sul suo blog: «E' assoggettato alla Curia. Cerca di rispondere all'identikit del cardinale». Giorgio Guazza-

loca rifiuta le sue scuse pubbliche per i contrasti politici del passato («Prendo atto, ci ho provato», risponde Cevenini). Il consigliere regionale della Lega Nord **Marco Bernarconi** lo profetizza “ostaggio” della sua giunta (la replica: «E' solo un bene se il sindaco è circondato da una squadra forte»). In realtà l'unico paletto nella coalizione potrebbe metterlo di traverso l'Idv, che deciderà sabato al suo congresso se candidare alle primarie l'ex presidente Arcigay **Luca Grillini**. «Cevenini si è sbilanciato troppo al centro», ragiona il segretario provinciale **Sandro Mandini**. Nel frattempo si muovono gli sfidanti. Zacchiroli, che ieri sul suo sito ha pubblicato un video per dire sì ai matrimoni gay, presenterà stasera alle 19 un evento in via Capo di Lucca 12/aper approfondire la prima delle sue sette “leve” programmatiche: connettere. Domani sera, stessa sala, sarà la volta della “cattolica rossa” Frascaroli, che parlerà di Dossetti con l'ex vicesindaco Luigi Pedrazzi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

